



Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Preonzo conserva nel nucleo edilizio principale preziosa testimonianza dell'edificazione medievale e postmedievale in schiere irregolari a capo di un ampio vuoto triangolare alberato sul quale vertono i principali nuclei e un campionario rappresentativo dell'edificazione di tutto l'insediamento.



Carta Siegfried 1915



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XX/	Qualità spaziali
XX	Qualità storico architettoniche

Preonzo

Comune di Preonzo, distretto di Bellinzona, Cantone Ticino



1 Ampia piazza alberata, fulcro spaziale dell'insediamento



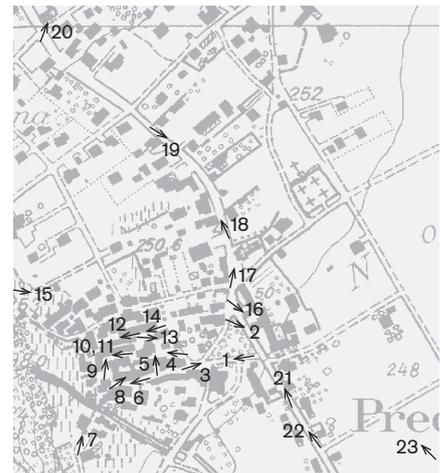
2



3 Il margine orientale del vuoto



4 Dimore borghesi e edifici utilitari a definizione del vuoto



Direzione delle riprese, scala 1: 8000
Fotografie 2007: 1-23



5



6 Uno dei vicoli interni



7



8



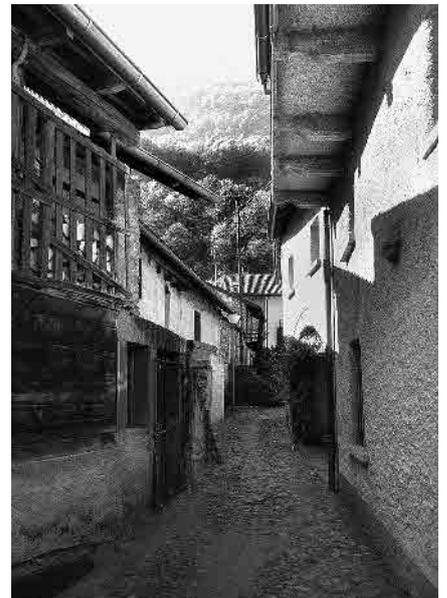
9



10



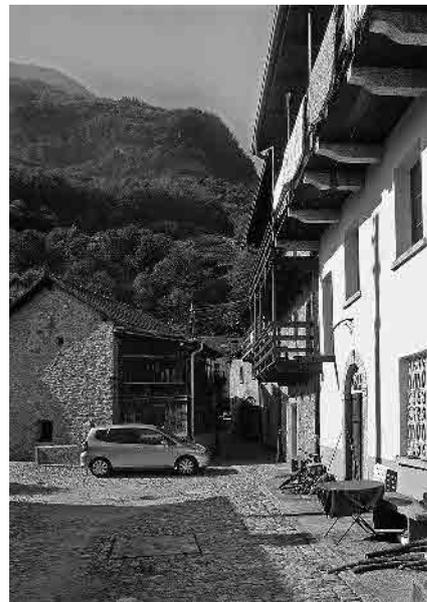
11 Vicolo interno verso monte



12



13



14



15



16 Canonica, sec. XVII



17 Parrocchiale dei SS. Simone e Giuda, rifacimento del sec. XVII di edificio preesistente



18



19 Edificazione lungo strada, inizio sec. XX



20 S. Maria della Cintura; sec. XVII



21



22 Edificazione utilitaria lungo strada



23 Piano prativo a sud dell'insediamento

**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Insieme edilizio abitativo principale caratterizzato da schiere di edifici rurali ai piedi del pendio; secc. XVIII–XIX su preesistenze	A	×	×	×	A			1–12
P	2	Sviluppo lungo strada caratterizzato da una lenta scansione di palazzine di diverso prestigio inframmezzate a costruzioni secondarie; fine sec. XIX– inizio XX	B	/	×	/	B			17–20
G	0.1	Complesso ecclesiastico in relazione con la strada di attraversamento e con la campagna	A	/	×	×	A			17
G	0.2	Modesto insieme rurale abitativo utilitario a edifici singoli, con alcune radicali trasformazioni; probabilmente coevo del nucleo principale	B	/		/	B			21,22
G	0.3	Insieme dominato da allineamenti di edifici utilitari lungo la strada della valle, in parte riattati ad abitazione; sec. XIX	B	/	/	×	B			
G	0.4	Bosciarini, piccolo aggregato abitativo utilitario in piano intorno a un crocevia	B	/	/	/	B			
I-Ci	I	Stretta area prativa in piano di stacco tra due insiemi edilizi	ab			×	a			
I-Ci	II	Parte del pendio a vigna, sfondo all'edificazione più antica	a			×	a			15
I-Ci	III	Piano prativo con parcelle a vigna, attraversato da un riale	ab			×	a			
I-Ci	IV	Parte del «Piano della Campagna», prativo, a stretto contatto con l'edificazione storica, edifici agricoli vecchi e recenti	ab			×	a			23
I-Or	V	Parte del piano edificato, a partire dall'inizio del sec. XX	b			/	b			
	1.0.1	Piazza alberata ad aiuola con fontana e scultura, cardine spaziale dell'insediamento						o		1–3
	1.0.2	Parte più antica dell'edificazione, su percorsi paralleli selciati; secc. XVI–XVIII e inserimenti seriori						o		5–6,8–14
	1.0.3	Percorsi interni definiti in maniera serrata da edifici a 2, 3 piani						o		6,10,12,13
	1.0.4	Edicola votiva addossata al lato di frontone di un edificio rurale trasformato						o		
	1.0.5	Aggiunte e trasformazioni a ristorante del sec. XIX						o		
	1.0.6	Casa parrocchiale, a 3 piani, coperta a 2 falde; verso strada anteposto portale con decorazioni; sec. XVII e interventi seriori						o		16
	1.0.7	Radicale trasformazione con destinazione abitativa di elemento di schiera utilitaria, fronte piazza principale (vedi a. 0.2.7)						o		
E	2.0.8	Cappella di S. Maria della Cintura, edificata nel XVII sec. e trasformata nel 1726				×	A			20
E	2.0.9	Dimora a 3 piani alti, modanature, asse centrale a torretta a 4 piani, piano terra bugnato, cornici decorative alle aperture; inizio sec. XX				×	A			
	2.0.10	Abitazioni e negozi, forme, volumi, materiali stridenti con il linguaggio architettonico di prestigio degli edifici cui si accostano; ultimo 4° sec. XX (vedi a. 0.0.10)						o		
	2.0.11	Casa comunale e patriziale, in elementi di cemento armato, arretrata rispetto alla strada da un piazzale asfaltato: anni '80 sec. XX						o		
E	0.1.12	Chiesa parrocchiale dei SS. Simone e Giuda, con affreschi e finestre termali; rifacimento del sec. XVII di edificio già esistente al sec. XV				×	A			17
	0.1.13	Latteria Sociale Preonzo e Moleno, dimesso edificio a un piano; ca. 1960						o		
	0.1.14	Cimitero cinto da mura						o		
	0.2.15	Edificio abitativo a 1 piano a copertura piana, in parte intonato in parte in concii a vista; linguaggio inadeguato al contesto rurale; ca. 1980						o		
	0.4.16	Piccola cappella marcante un crocevia stradale						o		
	0.0.17	Abitazioni unifamiliari, casuale dislocazione in contesti verdi importanti per la sottolineatura dell'edificazione storica; a partire dall'ultimo 4° sec. XX						o		15,23

Preonzo

Comune di Preonzo, distretto di Bellinzona, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.18	Riale, in parte incanalato						o		
	0.0.19	Scuola elementare e scuola dell'infanzia, edifici in cemento armato, con copertura piana; ultima parte sec. XX						o		
	0.0.20	Autofficina						o		
	0.0.21	Modesta casa unifamiliare coperta a 2 falde, entro giardino						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune e parrocchia autonoma, Preonzo lo si trova citato coi nomi di «Prevonzum» nel 1335, «Provancii» nel 1397, «Prevonzio» nel 1405, «Prionzo» e «Prunz» nel 1545, nonché «Preuntium» nel 1567. Il vescovo di Como vi possedette dei diritti fondiari poi alienati, a partire dal 1181, agli Orelli di Locarno. Durante e prima del secolo XV formò una Vicinia con Moleno come attestano statuti propri che vennero riconosciuti anche dai dominatori urani che si insediarono nel primo ventennio del secolo XV. Nel 1477 il villaggio è menzionato come comune autonomo che presta giuramento di fedeltà al duca di Milano e che fa parte del Contado di Bellinzona a partire dal 1433. Dopo alterne vicende fu occupato e acquisito definitivamente alla Confederazione nel 1499.

Dal punto di vista ecclesiastico, dopo essere appartenuto alla parrocchia di Biasca, Preonzo dipese dalla chiesa di S. Vittore di Moleno e, a partire dal 1510, divenne parrocchia autonoma. Probabilmente anche in ragione di tale nuovo ruolo, la chiesa dei SS. Simone e Giuda (0.1.12) subì un ampio rinnovamento nel 1533, che mantenne, comunque le aperture termali; fu rinnovata ancora nel secolo XVII, mentre il campanile risale all'epoca del precedente edificio. Almeno al secolo XVII è riconducibile il portale in granito della casa parrocchiale (1.0.6), affrescato,.

Dal nucleo originario del villaggio, individuabile nella parte a edificazione più compatta (1.0.2) addossata al pendio vignato (II) e nel quale sono ancora riconoscibili elementi di epoca medievale e subito posteriore, a mano a mano, ha preso avvio la crescita in continuazione con le antiche schiere in direzione del piano del Ticino (IV), anche in ragione dell'attrazione del tracciato della cantonale. nettamente diviso da questo insieme ad opera di un riale (0.0.18), doveva già esistere in epoca postmedievale il piccolo nucleo di stalle e abitazioni (0.2).

Distante dal nucleo principale, in vicinanza della frazione Bosciarini (0.4), sorse nel secolo XVII la cappella di S. Maria della Cintura (2.0.8). Questo insieme, poiché troppo esposto alle esondazioni del Ticino, sarà sta-

to in origine semplicemente un quartiere di stalle e solo successivamente, diminuito il pericolo delle inondazioni, cominciò a registrare anche abitazioni rurali e, fra fine secolo XIX e l'inizio del XX, anche qualche dimora del tipo di quelle sul nucleo lungo strada (2).

La Carta Siegfried del 1915 registra già l'insieme di stalle a sud (0.2) circa nella consistenza attuale. Non sembra però ancora configurata la grande piazza alberata (1.0.1) probabilmente risultata anche da un cambiamento del corso della strada. La Carta Siegfried mostra, in continuità con il nucleo utilitario, altri edifici fronte strada anteposti al portale della canonica (1.0.6) che oggi risulta essa fronte strada. La via di accesso e di attraversamento dell'insediamento compare pressoché nello stato attuale, mentre nuove risultano molte strade di penetrazione agricola. Importante differenza è che, come cantonale, la strada raggiungeva Moleno dopo avere scavalcato il riale omonimo, mentre oggi come cantonale prosegue diritta verso nord, e il collegamento con Moleno risulta come una diramazione da quella. Compagnoni, inoltre, solo alcuni edifici subito a nord della parrocchiale, dove oggi si allineano gli edifici del nucleo di inizio secolo XX (2).

Le attività economiche tradizionali erano l'allevamento e la produzione di latticini e la coltura della vite, attività ancora presenti ma in maniera ridotta rispetto al passato, come in parte testimonia la progressiva trasformazione dell'insieme di stalle e fienili (0.2), ma anche dei volumi utilitari negli altri insiemi in volumi abitativi.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Preonzo, esposto a est, è situato sul piano alluvionale del fiume Ticino, distanziato dal corso d'acqua anche dall'interposizione del ciglio del tracciato rialzato dell'autostrada. La parte più antica dell'edificazione (1.0.3), a schiere che definiscono stretti percorsi (1.0.2), si addossa ai piedi del pendio occidentale (II). Con tali schiere si continuano, su un terreno lievemente degradante verso est, gli edifici seriori del nucleo principale. Sul margine orientale di questo si colloca un am-

pio spiazzo, in parte a giardinetto (1.0.1), cardine spaziale dell'insediamento: a est l'insieme (0.1) con la chiesa parrocchiale, a nord e a sud, tangenzialmente al vuoto, gli insiemi lungo la cantonale (2, 0.2). Il vuoto riassume, con gli edifici che vi si affacciano e gli spazi pertinenti, gran parte delle epoche edificatorie e delle funzioni storiche dell'insediamento.

Il nucleo principale, tra pendio e pianura e l'appendice a sud

All'interno dell'insieme principale si apprezza una parte (1.0.3) con una struttura molto decisa di allineamenti, perlopiù a schiera (1.0.2), trasversali alle curve di livello e, se anche l'evoluzione successiva verso est presenta edifici uniti, la definizione è meno serrata. L'ampio vuoto triangolare (1.0.1) che si apre sulla cantonale è in gran parte occupato da un'aiuola arredata da una fontana, da una scultura, e da un impianto di platani e betulle. Lo spazio si amplifica otticamente grazie ai contorni forniti dalle superfici asfaltate delle strade che lo racchiudono. Oltre che dal muro di cinta della ex canonica (1.0.6), il lato orientale è definito da una schiera di originarie stalle, continuazione dell'insieme a sud (0.2) ma leggibile come allineamento di definizione del vuoto. Riferimento ottico al vuoto fa anche la facciata della chiesa parrocchiale (0.1.12). Sul lato opposto della strada, frontalmente alla chiesa, una schiera a tre piani comprende, tra l'altro, la casa comunale e patriziale ottocentesca, mentre più a sud il vuoto trova una definizione discontinua in edifici di carattere borghese ottocentesco, qualcuno posto a spartistrada dei vicoli, ma anche in edifici utilitari. Ad dirittura, nella parte occidentale si colloca un angolo decisamente rurale con parcella ad orto.

I vicoli che penetrano nella parte più vecchia hanno un selciato irregolare. La carreggiata viene disegnata di larghezza omogenea da una banda di conci regolari che disegnano un 'marciapiede' irregolare in ragione dell'irregolarità del fronte edilizio. Gli edifici hanno normalmente tre piani anche se di altezze diverse e l'altezza è di solito maggiore negli edifici del lato sud, perlopiù intonacati, ma è molto presente anche il rasapietra; qualcuno ha portali di granito, ingressi rialzati da scale esterne e ballatoi in legno. Nelle costruzioni miste abitativo utilitarie la stalla ha l'ingresso al piano terra e l'abitazione al primo piano dalle scale

esterne. Ma anche in edifici a solo uso agricolo si trovano i doppi ingressi differenziati per stalla e fienile. Vari di tali rustici, in questa parte, conservano le caratteristiche originarie, altri sono stati integrati nel tessuto abitativo, mentre per quanto riguarda le abitazioni, si notano soprattutto gli interventi di riattamento o di rifacimento dei ballatoi – i nuovi perdono di solito in leggerezza ed eleganza rispetto a quelli vecchi – e l'applicazione di intonaci grezzi.

Più verso il pendio qualche edificio si pone col lato lungo trasversale alla schiera e, ponendosi a spartistrada, lascia alle spalle, verso il pendio, passaggi tra i diversi vicoli. Sono presenti in relazione con le case anche minuscoli spazi verdi, con qualche pergolato.

Alle spalle del nucleo, subito prima che il pendio si alzi decisamente, un percorso si continua sterrato per la campagna in direzione nord e segue il margine del rilievo che individua il piano sottostante (I, V); lungo di esso si incontrano piccoli volumi, sia abitativi che utilitari, disposti sia con il lato lungo che quello breve verso il percorso.

A stretto contatto con la parte più a monte del nucleo principale è un piccolo insieme (0.3) separato dall'incisione di un riale (0.0.18) e inserito nel contesto agricolo della vigna alle spalle (II) e del piano agricolo (III) che ne identificano l'originaria natura rurale. I pochi edifici, qui, non si pongono a costituire schiera, ma isolati a definizione del percorso che li attraversa. Il cambiamento dalla selciatura del nucleo principale all'asfalto di questo insieme, segnala il cambiamento di importanza tra i due nuclei. Complessivamente gli edifici, anche di grandi dimensioni, sono solo quattro o cinque, ma la radicale trasformazione di due di essi, tra i più voluminosi, ha determinato un forte scadimento dell'insieme nel quale, pure, si avvertono ancora tracce dei secoli antecedenti al XIX, sia in dettagli costruttivi che in resti di vecchie pitture negli intonaci.

L'insieme con la chiesa

L'edificio ecclesiastico con la sua mole, importanza architettonica e posizione si pone a rappresentanza dell'insieme tutto, e come edificio più rappresentativo di una sorta di polo degli edifici pubblici che si collo-

cano nelle immediate vicinanze: la vecchia Casa comunale, frontalmente la nuova (2.0.11), la Casa parrocchiale (1.0.6) e il cimitero (0.1.14). Sulla facciata della chiesa, arricchita da affreschi stinti, e sui lati si aprono finestre termali. Altro edificio pubblico, tra chiesa e cimitero, è la Latteria Sociale Preonzo e Moleno (0.1.13), un piccolo volume caratterizzato dalla modestia dei tratti e dei materiali di costruzione. A chiusura dell'insieme verso est, il cimitero stabilisce una relazione con la campagna circostante (IV).

Lo sviluppo lungo la cantonale

Lo sviluppo lungo strada a nord (2) disegna una struttura lenta con ampi spazi interposti tra edificio ed edificio e che ha visto già sostituzioni degli originari edifici, come nel caso dello spazio occupato dalla nuova Casa comunale, realizzazione abbastanza recente in elementi prefabbricati di cemento armato, a un piano e a copertura piana, arretrata rispetto alla strada, e il riempimento di alcuni degli spazi un tempo vuoti. Il tessuto che ha costituito questo insieme è dato da edifici soprattutto dell'inizio del secolo XX, in gran parte abitativi a due, tre piani, che mostrano verso strada la facciata principale. Mancano normalmente tratti di signorilità, salvo nell'edificio che si impone sugli altri anche per volume e altezza (2.0.9). In qualche caso, verso strada hanno una stretta superficie a giardino cinta da muretti o in altro modo. Quasi sistematicamente, in seconda fila, dietro le dimore ci sono edifici secondari, in qualche caso, piccoli edifici per lavorazioni artigianali o, comunque, manufatti di carattere rurale che si inseriscono in una chiara scansione gerarchica.

L'insieme lungo strada a sud (0.2) è costituito principalmente di quasi soli rustici in pietra a vista e rasapietra con scale esterne che portano al livello del fienile. Alcuni edifici sono riuniti da un unico colmo, altri, pur giustapposti, hanno ciascuno un proprio colmo. Caratteristico, in queste stalle, il raddoppiamento architettonico delle unità. Presenti anche coperture poggianti su pilastri appoggiate agli edifici. È notevole, in un insediamento di dimensioni relativamente piccole, un quartiere specializzato per le funzioni agricole e in relazione con la strada principale. Si nota nell'insieme un progressivo trasformarsi degli edifici utilitari in spazi abitativi (0.2.7). All'estremità nord un

allineamento di stalle è decisamente arretrato rispetto al percorso, mentre verso strada due edifici abitativi si affrontano su ciascun lato della strada a formare un certo restringimento.

Bosciarini

Il piccolo insieme (0.4) occupa una parte in piano all'incontrarsi di alcuni percorsi vecchi e nuovi che segnano la campagna e che si distinguono per l'andamento perfettamente rettilineo o per il tracciato più sensibile al terreno. L'insieme, probabilmente, in origine, di soli edifici utilitari, vede oggi anche alcuni edifici abitativi di un certo volume, qualcuno richiamantesi ai modi costruttivi delle dimore di inizio secolo lungo strada. Il momento centrale del piccolo insieme è un quadrivio in cui un vecchio tracciato irregolare si incontra con altri rettilinei seguiti alla bonifica del piano; tale punto di incontro è marcato da una cappella (0.4.16).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare assolutamente qualsiasi nuovo intervento all'interno del nucleo principale che non sia di ordinaria manutenzione e di salvaguardia del patrimonio esistente, in specifico entro la parte più vecchia (1.0.2), particolarmente sensibile a ogni intervento che, eventualmente, andrà fatto sotto la sorveglianza degli esperti cantonali.

Entro il vuoto centrale (1.0.1) vanno tutelate e conservate anche le emergenze di chiara natura rurale a testimonianza della molteplice rappresentanza tipologica sul vuoto.

Valutare con cura anche inserimenti e cambiamenti entro l'insieme lungo strada (2) nel quale deve rimanere chiara la natura di crescita tra fine secolo XIX e inizio XX e salvaguardarne anche la gerarchia con gli edifici più rappresentativi verso strada e quelli secondari arretrati.

Nuove edificazioni non devono addossarsi ai nuclei storici individuati onde conservarne la loro identità e possibilità di lettura dei limiti storici.

Preonzo

Comune di Preonzo, distretto di Bellinzona, Cantone Ticino

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Certe qualità situazionali grazie alla sua posizione nell'ampia pianura prativa alluvionale del Ticino, in parte a vigna, ai piedi, anch'essi a vigna, del versante boschivo.

XX/	Qualità spaziali
-----	------------------

Buone qualità spaziali grazie alla notevole piazza di forma triangolare nell'insieme principale, nella quale si affacciano quasi tutti i nuclei dell'insediamento, e punto di convergenza dei vicoli interni del nucleo, nonché dei principali percorsi dell'insediamento; ottime qualità nel confronto tra la generosa apertura e la densa edificazione della parte più antica.

XX	Qualità storico architettoniche
----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche grazie alla leggibilità dei moduli costruttivi settecento-ottocenteschi, a volte anteriori, entro il nucleo principale e per la rappresentanza anche di tipici edifici utilitari giustapposti a quelli abitativi; certe qualità anche grazie a un quartiere utilitario lungo strada al margine meridionale dell'insediamento e nelle dimore di inizio secolo XX lungo strada.

2^a stesura 04.2008/pir

Pellicole n. 6412-6414 (1984);
fotografie digitali (2007)

Fotografi: Filippo Boldini, Marco Piras

Coordinate dell'Indice delle località
720 444/124 690

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere